

Provincia di Biella.

Centro di consulenza: progetto fasce deboli e piano di fattibilità

Italiano. Gruppo di lavoro “Scrittura documentata”

Verbale dell’incontro del 18 marzo 2008

Partecipanti:

insegnanti di scuola elementare: 1

insegnanti di scuola media: 2

insegnanti del biennio tecnico e professionale: 3

tutor: D. Braidotti

L’incontro si è aperto con una breve presentazione dei partecipanti e con l’esposizione delle principali motivazioni della frequenza al corso e, in particolare, della scelta di questo sottogruppo. Emerge dagli interventi, in modo condiviso, la preoccupazione per le difficoltà degli studenti di comprendere un testo, specie di tipo disciplinare.

Ci si chiede quale possa essere la relazione tra l’attività di scrittura documentata e lo studio.

La comprensione approfondita di un testo disciplinare ne permette in ogni caso la **restituzione** in forma di schema, di mappa, di sintesi scritta, di breve testo semplificato.

Si esaminano i testi proposti per l’attività.

Si decide di lavorare sullo stesso testo nei diversi ordini di scuola, per confrontare i possibili interventi.

Gli articoli sui bambini –soldato sono scartati, per quanto interessanti, per la presenza di bambini stranieri, nelle elementari, che hanno vissuto situazioni violente nel paese d’origine; anche il testo sui polli d’allevamento è considerato troppo brutale per i più piccoli, per quanto valido, invece, per gli studenti dell’istituto agrario.

È da considerare come importante, per gli insegnanti presenti, la contestualizzazione del testo scelto all’interno degli argomenti di studio presentati nelle classi in questo periodo; questo anche per i tempi “brevi” destinati al progetto.

Il testo scelto è “*Gli animali sono salvi: fiutato il pericolo*”, da “La mente animale”, di E. Alleva.

Ci si confronta sulle possibili **attività per la comprensione** e si raggiunge l’accordo nel determinare come fondamentali i seguenti approcci.

Nel gruppo classe:

- Anticipare ed ipotizzare il contenuto del testo dal titolo;
- raccogliere le pre- conoscenze (brain storming dal titolo, racconto di esperienze simili...).

Individualmente:

- leggere il testo;
- individuare parole difficili;
- ipotizzare il loro significato dal contesto.

In piccoli gruppi eterogenei:

- confrontarsi su quanto si è capito del testo;
- rileggere;
- confrontare i significati ipotizzati;
- costruire un glossario;
- individuare sequenze e parti fondamentali del testo;
- sottotitolare;
- individuare relazioni tra gli eventi descritti o raccontati (tempo, spazio, causa – effetto...).

- enucleare concetti principali;
- enucleare parole –chiave;
- formulare domande cui si possa rispondere usando concetti e parole – chiave;
- formulare domande concernenti i concetti e le parole- chiave;
- scambiare le domande nei gruppi e rispondere;
- costruire schemi e mappe
- verbalizzare, oralmente o per iscritto.

La **scrittura documentata per lo studio** può così partire dagli schemi, dalle domande, dalle mappe costruite, per elaborare:

- sequenze (con disegni e didascalie);
- riassunti;
- parafrasi (testi riscritti con lessico più semplice, adatti anche ai ragazzi non italofoni o con difficoltà; testi riorganizzati per importanza di concetti enunciati; testi composti di frasi semplici o coordinate);
- verbalizzazione della mappa, con particolare cura delle relazioni logiche tra i concetti;
- testi (o ipertesti) ampliati da altri documenti, tabelle, grafici, illustrazioni.

È possibile, tuttavia, che il testo preso in considerazione sia usato anche per attività di scrittura “creativa”, con cambio di punto di vista, di “io narrante”, di registro, di stile.

Per verificare la fattibilità delle proposte riguardanti la comprensione, il gruppo prova ad individuare, nel testo considerato, le parti che lo compongono. Il confronto permette di enucleare il **concetto fondamentale del testo** nella frase: *gli animali sono in grado di avvertire in anticipo eventi catastrofici*, quasi al termine del primo capoverso.

Questo concetto è **anticipato** dall’ipotesi scritta a metà dello stesso capoverso: ... *che gli animali, in qualche modo consapevoli del pericolo, si siano messi in salvo per tempo, evitando l’ondata anomala*.

L’antefatto che porta a questa prima ipotesi è **ripreso** come contenuto soltanto nell’ultimo capoverso, che per altro costituisce sia un commento dell’autore, sia un’apertura verso nuove congetture; **lo stesso antefatto è però una conseguenza**, non esplicitata, **di una causa** enunciata solo nel secondo capoverso (*spostamento di grandi masse ... d’acqua, come è avvenuto in occasione del maremoto del 26 dicembre 2004*).

La seconda metà del primo capoverso è costituita di esempi (testimonianze e documenti storici) che vogliono supportare l’ipotesi.

Il secondo capoverso propone, dapprima, le possibili spiegazioni del fenomeno individuato (importante è evidenziare la funzione di OLTRE), poi l’esperimento scientifico promosso in Giappone a sostegno della tesi enunciata. Il capoverso si chiude con un commento dell’autore.

Ci si confronta ancora sulla funzione delle informazioni “collaterali” distribuite nel testo (tipo di animali del Parco, la jeep in cima all’albero, ...).

Gli insegnanti discutono anche sulla compilazione della griglia d’osservazione dei gruppi di alunni e sui tempi di lavoro.

Il verbale dell’incontro sarà pubblicato sul sito del prof. Ambel, www.memorbalia.it.

Il docente tutor si dichiara disponibile a seguire i lavori anche in corso d’opera, attraverso le pagine dedicate al progetto dal referente, prof. Ambel.

Daniela Braidotti

Torino, 19 marzo 2008